

GL 0DUWHGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
7	Il Gazzettino - Ed. Belluno	07/02/2023	<i>Prelievi idrici: "Al lavoro per evitare il peggio"</i>	3
30	Il Giornale di Vicenza	07/02/2023	<i>"Bolletta elettrica alle stelle. La Regione ci sostenga"</i>	4
27	Il Mattino di Padova	07/02/2023	<i>Maltempo di novembre danni per oltre 6 milioni</i>	5
31+35	Il Messaggero - Ed. Viterbo	07/02/2023	<i>Siccità, i campi restano senza invasi</i>	6
1+11	Il Quotidiano di Foggia	07/02/2023	<i>Sulle infrastrutture idriche, una verifica e un aggiornamento delle prioritá</i>	8
8	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	07/02/2023	<i>La lezione del climatologo</i>	9
17	La Citta' (Salerno)	07/02/2023	<i>Alluvione e danni Lavori agli argini del fiume Tanagro</i>	10
I+II	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	07/02/2023	<i>Servono dighe per non gettare acqua al mare</i>	11
1+10/1	La Nazione - Ed. Lucca	07/02/2023	<i>Cronisti in classe-"Se gli studenti si trasformano in giornalisti</i>	13
29	La Nuova Sardegna	07/02/2023	<i>"Risorse fondamentali per il Nuorese"</i>	15
8	L'Attacco	07/02/2023	<i>Infrastrutture idriche, la road map di Piemontese e Consorzio di Bonifica</i>	16
19	L'Identita'	07/02/2023	<i>Allarme gelo (A.Vitolo)</i>	17
10	L'Unione Sarda	07/02/2023	<i>Zone umide, il tesoro delPIsola</i>	18
28	L'Unione Sarda	07/02/2023	<i>Vertice col Consorzio di bonifica</i>	19
5	Nuovo Molise	07/02/2023	<i>L'insufficienza dei bacini che impedisce di trattenere l'acqua</i>	20
11	Quotidiano di Bari	07/02/2023	<i>Sulle infrastrutture idriche, una verifica e un aggiornamento delle prioritá</i>	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilmessaggero.it	07/02/2023	<i>«Dal governo niente soldi». Allarme dalle campagne: il piano invasi contro la siccità non decolla</i>	22
	Adriaticonews.it	07/02/2023	<i>?Il Consorzio di Bonifica si fara' carico delle quote 2023 delle aziende alluvionate, Coldiretti Mar</i>	24
	Lanazione.it	07/02/2023	<i>La chiamata ai giovani seguì della notizia Sulle tracce della verita' con inchieste aperte</i>	27
	Mincioedintorni.com	07/02/2023	<i>QUISTELLO LAVORI SUL GRONDA SUD IN VISTA DELLA STAGIONE IRRIGUA</i>	28
	Radiocolonna.it	07/02/2023	<i>Roma si allaga mentre l'Italia soffre la sete</i>	32
	Storiedieccellenza.it	07/02/2023	<i>Al via lo studio di fattibilita' per recupero e conservazione dell'acqua nelle colline di Conegliano</i>	34

Prelievi idrici: «Al lavoro per evitare il peggio»

ASTE IDRICHE

BELLUNO Anche la Provincia di Belluno avrà un ruolo diretto all'interno della sperimentazione sull'applicazione deflusso ecologico. Tra i vari effetti dell'applicazione della norma europea (che doveva entrare in vigore dal 2022 e che si cerca di rinviare ancora) ci sarebbe stata la perdita di quasi mille gigawattora di energia idroelettrica all'anno, i laghi di montagna costantemente vuoti con conseguente devastazione del loro ecosistema, la morte del turismo di molte aree che vivono sui laghi, un sensibile ridimensionamento dell'attività agricola oltre a diverse problematiche di sicurezza idraulica e a livello

di Protezione Civile nella gestione dello spegnimento degli incendi boschivi in caso di necessità di pescaggio dell'acqua da

laghi che non sarebbero in grado di fornirla.

UN RUOLO ALLA PROVINCIA

Ad introdurre la questione è l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin (foto): «Stiamo lavorando per inserire anche la Provincia di Belluno all'interno del protocollo che già abbiamo attivo con l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, l'Arpav, l'Anbi Veneto (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Enel, così da permetterle di avere un ruolo diretto nelle attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno della Regione Veneto».

MATERIE DELEGATE

Un'ulteriore passo per «rafforzare il territorio e le funzioni dell'ente Provincia – evidenzia Bottacin –, che negli ultimi anni sono aumentate in maniera esponenziale, grazie alle diver-

se materie delegate dalla Regione in virtù della specificità e grazie anche ai moltissimi trasferimenti economici, che in più di un'occasione sono stati vitali anche per chiudere positivamente il bilancio provinciale, cosa che altrimenti sarebbe stata difficile a causa dei numerosi tagli statali».

NUOVO PROTOCOLLO

Per includere la Provincia i singoli firmatari originari sottoscriveranno un proprio atto per arrivare ad un nuovo protocollo: «Come Regione ho quindi predisposto la bozza di delibera che in una delle prossime sedute verrà approvata dalla Giunta. Il lavoro che stiamo svolgendo nell'ambito del protocollo – prosegue Bottacin – è preziosissimo e sta alla base anche del rinvio dell'applicazione puntuale della norma europea sul deflusso ecologico che avrebbe dovuto partire già a inizio 2022, con tutte le conseguenze negative

che ne sarebbero potute conseguire. Conseguenze devastanti in primis per Belluno – sottolinea Bottacin –, che abbiamo scongiurato grazie a un lungo e prezioso lavoro di squadra, a cui è mancato, nelle fasi iniziali, l'apporto della Provincia».

IL CONSIGLIERE DEOLA

Il consigliere provinciale delegato all'ambiente, Simone Deola: «La Provincia già a settembre, con atto di consiglio, aveva chiesto di essere inserita nel tavolo tecnico, per poter dare il suo contributo in questa delicata tematica che ha risvolti territoriali importanti. Parimenti, era stato richiesto che la deroga attualmente concessa in virtù della sperimentazione agli impianti Enel fosse estesa all'intero corpo idrografico provinciale. Ringraziamo quindi la Regione Veneto e il Distretto Alpi Orientali per aver compreso l'importanza della nostra richiesta».

Federica Fant

© riproduzione riservata



L'ASSESSORE BOTTACIN INTERVIENE SULLA NORMA DEL DEFLUSSO ECOLOGICO CHE SE APPLICATA TOUT COURT AVRÀ FORTI RIPERCUSSIONI



045680

CONSORZIO DI BONIFICA In commissione agricoltura a Venezia

«Bolletta elettrica alle stelle La Regione ci sostenga»

«I costi dell'irrigazione si riverserebbero sul mondo agricolo e ciò avrebbe un impatto devastante»

●●● Audizione in Consiglio regionale per tutti i Consorzi di bonifica del Veneto, organizzata dalla Terza Commissione cui spetta il compito delle politiche economiche, politiche agricole e per la montagna, caccia e pesca, politiche forestali e dell'energia. Per il Consorzio di bonifica Brenta erano presenti il presidente Enzo Sonza e il direttore Umberto Niceforo che hanno illustrato. In Consiglio è stato spiegato come il Consorzio di bonifica Brenta abbia affrontato il periodo

siccitoso del 2022 ma, soprattutto, è stato affrontato il grave capitolo dei costi dell'energia. Il Consorzio aveva messo 2 milioni di euro nel bilancio preventivo 2022, ma a consuntivo le bollette fanno riscontrare 2,7 milioni di euro in più (più del doppio). Ciò non è dovuto solo ai maggiori consumi legati alla siccità, ma soprattutto all'abnorme aumento delle tariffe elettriche. Inoltre si è registrato il mancato introito dalle centrali idroelettriche a causa di un provvedimento governativo che ha messo un tetto al valore della produzione energetica, che se poteva essere giustificato, in un momento di crisi, per le società private che fan-

no business, non lo è per chi come i Consorzi di bonifica svolge un servizio a valenza pubblica e a favore del mondo agricolo.

«La cifra totale da coprire - spiega il presidente Sonza - assomma a ben 3,4 milioni di euro; essa avrebbe un impatto devastante sul nostro bilancio e graverebbe interamente sul mondo agricolo interessato dal funzionamento degli impianti irrigui, energivori».

Per questi motivi il presidente ha chiesto alla commissione regionale un sostegno economico, dopo le numerose richieste già inviate l'anno scorso a tutte le autorità regionali e anche ai prefetti, che non hanno ancora avu-



In Regione il presidente Sonza durante l'audizione in commissione

to esito. Altre regioni hanno supportato concretamente i Consorzi di bonifica: il Friuli Venezia Giulia, ha coperto il 70% dei costi energetici dei Consorzi; la Sardegna, la Campania e la Sicilia il 100%. «Vista la situazione - ha sottolineato Sonza - abbiamo voluto informare il Consiglio regionale soprattutto per fare presente che

nel caso non pervenga l'auspicato sostegno finanziario da parte della Regione, il nostro Consorzio sarà costretto ad emettere un gravoso ruolo suppletivo e inviarlo alle aziende agricole interessate dall'irrigazione, con un impatto devastante di cui fin d'ora ci riteniamo esenti da responsabilità. Ormai manca poco tempo».



LA REGIONE SI APPELLA AL MINISTERO

Maltempo di novembre danni per oltre 6 milioni

CORREZZOLA

La Regione ha chiesto al Ministero dell'Agricoltura la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici che, lo scorso 22 novembre, hanno colpito ben 23 Comuni padovani. Un passaggio fondamentale, per far sì che questi territori possano accedere allo speciale fondo per il ripristino dei danni subiti dalle opere pubbliche di bonifica e irrigazione. Danni che, ha registrato il Consorzio di bonifica Adige Euganeo, nel nostro territorio hanno superato i 6 milioni di euro.

La Regione ha dettagliato

al Ministero l'impatto del meteo di quel giorno. Il 22 novembre erano scesi dai 30 ai 60 millimetri di pioggia su gran parte del territorio regionale; in diverse zone, soprattutto della pianura centro-sud e della costa, si sono raggiunte accumulate abbondanti (60-100 mm) fino ad un massimo di 128 mm registrati presso la stazione di Villadose, nel Rodigino centrale. Spesso le precipitazioni hanno assunto carattere di rovescio, anche nel territorio padovano, con fenomeni anche di intensità particolarmente forte.

Su buona parte della pianura veneta, dunque anche nel Padovano e soprattutto tra Bassa e Colli, in una sola giornata sono caduti i quan-

titativi che normalmente si registrano nell'intero mese di novembre. E poi i venti: quelli visti quel giorno hanno toccato una velocità intorno ai 45-55 km/h, a tratti anche fino a 80-100 km/h.

Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este ha trasmesso un dettagliato elenco dei danni sofferti dalle opere pubbliche di bonifica di competenza, quelli concentrati anche nella Bassa, segnalando che i pluviometri consortili avevano registrato valori di precipitazioni pari o superiori ai 90 millimetri, soprattutto te Correzzola e Agna. L'importo complessivo di spesa per i necessari ripristini sulle canalizzazioni consortili, sui manufatti idraulici e sugli

impianti idrovori è stato quantificato in 6.775.849,50 euro, considerando anche il territorio veneziano.

La richiesta di declaratoria presentata al Ministero servirà soprattutto per coprire questi costi, ed è legata nel dettaglio a questi Comuni padovani: Anguillara Veneta, Baone, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Boara Pisani, Casale di Scodosia, Cervarese Santa Croce, Codévigo, Correzzola, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Monselice, Pozzonoovo, Rovolon, Saccolongo, Sant'Urbano, Stanghella, Teolo, Torreglia, Veggiano e Vo'.—

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un intervento del 22 novembre



La denuncia del consorzio Litorale nord: «Mancano i fondi»



Siccità, i campi restano senza invasi

Vasche di raccolta per acqua piovana, zero fondi e i lavori non partono. Il consorzio di bonifica Litorale nord ha i progetti ma «possiamo fare poco». La siccità del 2022 è stata drammatica. A pag. 33

Siccità, falsa partenza per gli invasi

►Dopo la drammatica estate del 2022 i consorzi di bonifica chiedevano le vasche di raccolta: «I fondi non sono arrivati»

►Sacchetti, litorale Nord: «I progetti ci sono, mancano i soldi» Anche la Coldiretti auspica interventi necessari per le colture

AMBIENTE

Vasche di raccolta per il recupero dell'acqua piovana, dal Governo tutto tace e i lavori restano al palo. «Di progetti - spiega il presidente del Consorzio di bonifica del litorale Nord, Niccolò Sacchetti - ne abbiamo diversi: senza i fondi però possiamo fare poco». Quello più ambizioso dovrebbe sorgere sui territori dell'università agraria di Tarquinia: un sistema in grado, nelle intenzioni, di dare sollievo alle campagne davanti ai nuovi periodi siccitosi. La necessità della creazione di cisterne, insieme a un piano di interventi sulla rete contro la disper-

sione dell'acqua, è diventata prioritaria dopo i lunghi mesi senza precipitazioni che hanno caratterizzato inverno, primavera ed estate 2022. Nei quali è stato toccato, sul litorale, il record negativo di appena 104 millimetri di pioggia in 8 mesi. Una penuria d'acqua tale da intaccare le riserve sotterranee, mandare in crisi campagne e fiumi con la portata del Marta, principale fonte di approvvigionamento per i campi, arrivato a un picco del -60% a fine luglio.

Proprio a luglio, in piena emergenza, Sacchetti aveva chiesto e ottenuto un incontro con il sindaco di Tarquinia, Alessandro Giuliani, il presidente (ora ex) dell'uni-

versità agraria Sergio Borzacchi, della cooperativa Pantano, Glauco Zannoli, e Ortofrutticola, Alessandro Serafini, e del direttore responsabile dell'irrigazione Mauro Rosatelli. L'obiettivo era creare una task force per arginare il problema. Dagli incontri era uscita la volontà di affrontare la situazione, intenzione stoppata dall'attendismo del governo.

«Ora come ora possiamo solo aspettare - continua Sacchetti - contiamo che nei prossimi mesi qualcosa si muova». A mancare, oltre ai fondi, è però il tempo: negli ultimi anni l'apertura della stagione irrigua è stata infatti progressivamente anticipata. Lo scorso anno i rubinetti si aprirono a fine febbraio. Per ora la situa-

zione è sotto controllo, come spiega Sacchetti: «Le piogge dei mesi scorsi hanno riportato la situazione a uno stato di normalità, la sofferenza del Marta si è risolta», eppure c'è poco da stare tranquilli. La possibilità di nuova stagione secca, che lo scorso anno portò in alcune zone della Toscana al razionamento dell'acqua, spaventa gli agricoltori. A spingere sulla realizzazione di invasi è anche Coldiretti. Nella sua relazione sulla siccità in agricoltura, l'associazione rilevava il dato della raccolta delle acque piovane, ferma all'11%. «Un intervento necessario anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare».

Luca Telli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

